Rincari del caffè al bar. Istituto Espresso Italiano: «Niente strumentalizzazioni, serve valorizzare il lavoro del barista»

20240829110322shutterstock-2475404865-f4909cec

Vietato strumentalizzare. Dietro l'aumento del costo della tazzina ci sono aspetti ancora più importanti come la valorizzazione della **figura del barista** (che in Italia manca) **e la qualità del caffè**. Parola di Luigi Morello, presidente di IEI - Istituto Espresso Italiano, che ha deciso di intervenire nella discussione in atto **sull'aumento dei prezzi dell'espresso nei pubblici esercizi** (+13% secondo i dati Fipe).

«***Il barista rappresenta l'ultimo miglio nella trasformazione della materia prima****, quindi il prezzo della tazzina di caffè è a sua volta l'ultimo passaggio nella catena del valore»,* sostiene Morello spiegando come entrambi costituiscano **elementi critici** su cui si regge l'intera filiera. da qui l'invito ad evitare conclusioni affrettate, sottolineando piuttosto il fatto che **l'Italia è l'unico Paese incapace di valorizzare adeguatamente la figura del barista** e di riconoscere il giusto valore del caffè.

Come rilevato da Fipe, a fronte di un **tasso d'inflazione del +16% tra luglio 2021 e luglio 2024**, i prezzi nei bar sono cresciuti del 13% ma sulla tazzina di espresso gli aumenti sono al di sotto dell'inflazione, continuando a mantenere un **prezzo tra i più bassi d'Europa**.

«Negli anni passati, i produttori di attrezzature hanno affrontato una grave crisi causata dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalla scarsità di componenti elettronici. Ancora più drammatici sono stati gli ultimi 18 mesi per i torrefattori, che si sono trovati ad affrontare una difficile reperibilità del caffè, il costante aumento dei prezzi e ulteriori problematiche logistiche», prosegue il presidente di IEI.

A ciò si aggiunge infine la **mancanza di personale qualificato**, causata dalla bassa redditività che da un lato ha ridotto il numero degli esercenti (nell'ultimo decennio, secondo Fipe Confcommercio, **le imprese che svolgono attività esclusivamente di bar sono calate di oltre 22mila unità**) e

dall'altro ha reso difficile offrire adeguati stipendi, rendendo di fatto **meno attrattiva la professione del barista.**